

PROGRAMMI COMUNITARI 2019-2020

- POR FESR 2014-2020 Internazionalizzazione
- POR FESR 2014-2020 sostegno all'innovazione
- FESR 2014-2020 Piano di sviluppo rurale
- INTERREG Italia-Francia-Marittimo
- INTERREG MED
- Europa per i Cittadini
- Europa Creativa
- Erasmus Plus
- Servizio Volontario Europeo
- Horizon 2020
- LIFE
- Programma Energia
- DAPHNE

POR FESR 2014-2020 – Azione 3.4.2

Bando Internazionalizzazione 2019



GIOVANI sì



Regione Toscana



La Regione Toscana intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento finalizzati all'internazionalizzazione in Paesi esterni all'Unione Europea delle micro, piccole e medie imprese (MPMI), in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia nonché dei principi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese. La Regione Toscana concede agevolazioni sotto forma di contributo in conto capitale, anche nella forma di voucher (limitatamente alle spese rivolte a fornitori nazionali), ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24.12.2013)

SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE

Reg (UE) 1301 e 1303 del 2013 POR FESR 2014-2020 Azione 1.1.2

BANDO A

"Sostegno alle MPMI per l'acquisizione di servizi per l'innovazione"



GIOVANI si



Regione Toscana



La Regione Toscana con il presente bando intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento in innovazione per l'acquisizione di servizi avanzati e qualificati corrispondenti a quelli individuati nel Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le imprese toscane approvato con decreto N. 1389 del 30/03/2016 e s.m.i. (di seguito "Catalogo"), in attuazione dell'Azione 1.1.2 "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese" del POR FESR Toscana 2014-2020 e in conformità alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia nonché dei principi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese. In particolare, l'obiettivo perseguito dalla Regione Toscana, in attuazione del Programma Operativo FESR 2014-2020 è teso ad incrementare l'attività di innovazione delle imprese, promuovere investimenti strategici in attività di :

- collaborazione tra imprese ed organismi di ricerca mediante attivazione di contratti di ricerca per dottorati industriali, ricercatori a tempo determinato, assegni di ricerca
- utilizzazione di laboratori di prove e test e di dimostratori tecnologici presenti nel repertorio regionale
- incubazione nelle strutture riconosciute a livello regionale
- accompagnamento e consolidamento di particolari categorie di imprese o di componenti di filiera di produzione o di ambiti tecnologici e consiste nella concessione di agevolazioni sotto forma di sovvenzione di cui all'art. 66 del Reg. (UE) n. 1303/2013, erogate, di norma, nella forma di voucher (a mezzo delegazione di pagamento di cui all'art 1269 c.c. da redigersi secondo il modello che sarà reso disponibile dagli uffici regionali)

In linea con la strategia di Ricerca e Innovazione per la "Smart Specialisation in Toscana", che richiede di incentrare il sostegno della politica e gli investimenti su fondamentali priorità, sfide ed esigenze basate sulla conoscenza, saranno finanziati progetti di innovazione legati alle seguenti priorità tecnologiche orizzontali indicate dalla stessa Smart Specialisation e articolate in:

- ICT e FOTONICA
- FABBRICA INTELLIGENTE

• CHIMICA e NANOTECNOLOGIA



Cos'è il Programma di sviluppo rurale 2014-2020

Stimolare la competitività del settore agricolo. Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima. Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro. Sono questi gli obiettivi strategici del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Toscana per l'impiego delle risorse del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Psr Feasr 2014-2020), previsti nel Regolamento UE 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Con il Psr 2014-2020 la Regione Toscana sostiene lo sviluppo delle aree rurali e il sistema agricolo regionale, attivando risorse pubbliche per oltre 949 milioni di euro destinati a incentivi economici e agevolazioni finanziarie.

Sono sei le priorità che l'Unione europea ha stabilito per la politica di sviluppo rurale:

- promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.
- potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.
- promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.
- preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.
- incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
- adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Il Programma Italia-Francia Marittimo

Il **Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020** è un Programma transfrontaliero cofinanziato dal **Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)** nell'ambito della **Cooperazione Territoriale Europea (CTE)**.

Il Programma mira a realizzare gli obiettivi della **Strategia UE 2020** nell'area del Mediterraneo centro-settentrionale, promuovendo una **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**.

Il Programma prende in considerazione le problematiche delle zone marine, costiere e insulari, ma si rivolge anche a quelle interne, con rischi specifici di isolamento.

L'obiettivo principale è quello di contribuire a rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra i territori designati per fare di questo spazio una zona competitiva, sostenibile e inclusiva nel panorama europeo e mediterraneo.

Obiettivi e assi prioritari

L'obiettivo principale del Programma Italia - Francia Marittimo è quello di **contribuire a lungo termine a rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra le regioni partecipanti e a fare dello spazio di cooperazione una zona competitiva e sostenibile nel panorama europeo e mediterraneo**.

Per raggiungere questo obiettivo sono stati identificati quattro assi prioritari.

Due assi prioritari (1 e 4) sono focalizzati sull'aspetto della **competitività** e dell'**inclusività economica**. Orientano gli interventi verso obiettivi di crescita e di sviluppo delle imprese delle filiere transfrontaliere (asse1), oltre che di creazione di nuove opportunità di lavoro sostenibile e di qualità (asse4).

Gli altri due assi prioritari (2 e 3) si concentrano invece sull'aspetto della **sostenibilità**. Sono finalizzati alla protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e alla gestione dei rischi nelle zone di terra e marittime (asse 2) e al miglioramento della connessione dei territori, aumentando l'offerta di trasporti sostenibili e multimodali e della sostenibilità delle attività portuali, riducendo l'inquinamento acustico e le emissioni di CO2 (asse 3).

La ripartizione della dotazione finanziaria del Programma privilegia gli assi legati alla sostenibilità, con il 64% delle risorse a essa dedicate.

1 - Promozione della competitività delle imprese nelle filiere transfrontaliere (41.287.598 €)

Il primo asse di intervento punta ad accrescere la competitività del tessuto imprenditoriale della zona di cooperazione, caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese. Sono state identificate quattro filiere prioritarie per garantire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'area: la nautica e la cantieristica navale, il turismo innovativo e

sostenibile, le biotecnologie "blu" e "verdi" e le energie rinnovabili "blu" e "verdi".

2 - Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi (97.588.869 €)

Il secondo asse mira a migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche a promuovere, in modo congiunto, la prevenzione e la gestione di certi rischi specifici alla zona strettamente collegati al cambiamento climatico (rischio idrologico, erosione costiera, incendi) e a migliorare la sicurezza in mare. Questo asse si propone anche di favorire la gestione congiunta sostenibile e responsabile dell'inestimabile patrimonio culturale e naturale della zona, aumentando in particolare la protezione delle acque marine minacciate dalle attività portuali.

- Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali (30.965.699 €)

L'asse 3 prevede di contribuire al miglioramento delle connessioni tra nodi secondari e terziari transfrontalieri alle reti di trasporto trans-europee (TEN-T), aumentando l'offerta di trasporto e lo sviluppo della multimodalità quale vantaggio per la popolazione della zona, in particolare i cittadini situati in zone isolate- isole e zone interne. Lo stesso asse punta a migliorare la sostenibilità delle attività svolte nei porti riducendo l'inquinamento acustico e le emissioni di CO2.

4 - Aumento delle opportunità di lavoro sostenibile e di qualità e di inserimento attraverso l'attività economica (17.828.738 €)

L'asse 4, complementare dell'asse 1, mira ad aumentare le opportunità di lavoro e di inserimento attraverso l'attività economica nelle filiere transfrontaliere indicate nell'asse 1 sostenendo l'auto-imprenditorialità, la microimpresa e l'impresa sociale. Obiettivo di questo asse è anche il rafforzamento del mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere prioritarie e nell'imprenditoria sociale attraverso servizi congiunti per il lavoro e offerte di formazione integrate.



Titolo

Interreg V – B Mediterranean (MED) Cooperation Programme 2014-2020

Oggetto

INTERREG MED - Programma di cooperazione transnazionale che opera su un'area di **10 Stati UE**, alcuni solo parzialmente, e **3 Paesi candidati** (Albania, Bosnia-

Erzegovina e Montenegro), che si affacciano sul Mediterraneo da nord. Per l'UE si tratta dell'intero territorio di Cipro, Croazia, Grecia, Malta, Slovenia, di 5 regioni della Francia (Corsica, Languedoc-Roussillon, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Rhône-Alpes, Midi Pyrénées), 3 regioni del Portogallo (Algarve, Alentejo, Regione di Lisbona) 7 regioni della Spagna (Andalusia, Aragona, Catalogna, Isole Baleari, Murcia, Valencia, Ceuta e Melilla), Gibilterra per il Regno Unito. Per l'**Italia** sono ammissibili tutte le regioni eccetto il Trentino Alto Adige.

Fonte

Commissione europea C(2015) 3576 del 2/6/2016

Ente Erogatore

Commissione europea

Obiettivo

Promuovere una crescita sostenibile nell'area del Mediterraneo favorendo idee e pratiche innovative e un uso ragionevole delle risorse (energia, acqua, risorse marittime) e sostenendo l'integrazione sociale attraverso una cooperazione integrata su base territoriale.

Azioni

Il programma finanzia progetti che prevedono lo scambio di esperienze e conoscenze fra autorità nazionali, regionali e locali e altri attori territoriali delle regioni che partecipano al programma e il miglioramento delle politiche pubbliche.

Il programma presenta **4 assi prioritari** e **7 obiettivi specifici** (OS) di intervento che fanno capo a **6 priorità d'investimento** (PI)

ASSE 1. Promuovere le capacità di innovazione delle regioni coinvolte nel programma per una crescita intelligente e sostenibile

PI 1.b. Promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca e innovazione sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente; sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali.

OS 1.1 . Incrementare le attività transnazionali dei cluster e delle reti innovative dei

settori chiave del programma (crescita blu, crescita verde, industrie creative e culturali, innovazione sociale).

Tipologie d'azione finanziabili: sviluppo di cluster e reti, sviluppo di modelli e strumenti, trasferimento di conoscenze, sensibilizzazione e attività di capitalizzazione.

ASSE 2. Favorire le strategie a basse emissioni di carbonio e l'efficacia energetica in specifici territori del programma: città, isole e aree rurali

PI 4c. Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia, l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.

OS 2.1. Aumentare la capacità per una migliore gestione dell'energia negli edifici pubblici a livello transnazionale.

PI 4e. Promuovere strategie a basse emissioni di carbonio in tutti i territori, in particolare nelle aree urbane, compresa la promozione di una mobilità urbana multimodale sostenibile e misure di adattamento ai cambiamenti climatici.

- **OS 2.2.** Accrescere le quote di fonti energetiche locali rinnovabili nel mix energetico previsto nelle strategie e nei piani dei territori coinvolti nel programma.

- **OS 2.3.** Aumentare la capacità di utilizzare i sistemi di trasporto esistenti a basse emissioni di carbonio e le connessioni multimodali tra essi.

Tipologie d'azione per l'asse 2: strutturazione di strategie e di capacità, sensibilizzazione, formazione e scambi; studi e analisi di fattibilità, elaborazione di piani politici, servizi e strumenti. Possibilità di investimenti di piccola scala e progetti pilota.

ASSE 3. Proteggere e promuovere le risorse naturali e culturali del Mediterraneo

PI 6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale.

OS 3.1. Favorire lo sviluppo di un turismo marittimo e costiero sostenibile e responsabile nell'area del programma.

PI 6d. Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere servizi ecosistemici, anche attraverso la rete NATURA 2000 e le infrastrutture verdi.

OS 3.2. Mantenere la biodiversità e gli ecosistemi naturali potenziando la gestione e il collegamento in rete delle aree protette.

Tipologie d'azione per l'asse 3: analisi, studi, pianificazione e sviluppo di strategie; trasferimento di buone pratiche e misure di attuazione delle politiche.

ASSE 4. Rafforzare la governance mediterranea

PI 11. Rafforzare la governance nel Mediterraneo.

OS 4.1. Sostenere il processo di rafforzamento e sviluppo del quadro di coordinamento multilaterale nel Mediterraneo per dare risposte congiunte alle sfide comuni.

Tipologie d'azione: concentrazioni tematiche, processi di consultazione e studi, reti di autorità pubbliche per migliorare il processo decisionale e rafforzare visioni e strategie comuni.



Programma Europa per i cittadini 2014-2020

Il Programma "Europa per i Cittadini 2014-2020" mira ad avvicinare i cittadini europei all'Unione Europea, proponendosi di colmare la distanza, talvolta dai primi avvertita, dalle istituzioni europee.

Coerentemente a tale scopo principale, il Programma supporta economicamente organizzazioni attive nei settori ad esso attinenti e co-finanzia progetti volti al raggiungimento dei suoi obiettivi generali e specifici, di seguito illustrati. Esso, introducendo debite modifiche e innovazioni, si pone a proseguimento del conclusosi Programma "Europa per i Cittadini 2007-2013", rivelatosi di estremo successo a livello europeo e in particolare nazionale. L'Italia, difatti, rappresenta finora una delle nazioni europee con il più alto numero di progetti presentati e selezionati.

La Commissione Europea DG – Immigration è responsabile dell'attuazione del Programma. In particolare ne stabilisce il bilancio, i temi prioritari, gli obiettivi e definisce i criteri di selezione dei progetti.

La Commissione si avvale dell'Agenzia Esecutiva per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura (EACEA), per l'attuazione pratica della maggior parte delle azioni del Programma.

L'EACEA è responsabile anche degli ECPs – Europe for Citizens Points, strutture nazionali stabilite nei paesi partecipanti al Programma che si occupano di una diffusione mirata e capillare delle informazioni sul Programma Europa per i Cittadini, supportando i potenziali beneficiari delle sovvenzioni

Obiettivi

Al fine di conseguire l'avvicinamento dei cittadini all'Unione Europea, il Programma contribuisce al conseguimento dei seguenti obiettivi generali, che devono essere tenuti presenti in fase di elaborazione della proposta progettuale:

- contribuire alla comprensione, da parte dei cittadini, della storia dell'Unione Europea e della diversità culturale che la caratterizza;
- promuovere la cittadinanza europea e migliorare le condizioni per la partecipazione civica democratica a livello di Unione Europea.

Gli **obiettivi specifici** del Programma sono:

- sensibilizzare alla memoria, alla storia e ai valori comuni dell'Unione Europea, nonché alle sue finalità, quali la promozione della pace, dei valori condivisi e del

benessere dei suoi cittadini, stimolando il dibattito, la riflessione e lo sviluppo di reti

- incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini a livello di Unione, permettendo ai cittadini di comprendere meglio il processo di elaborazione politica dell'Unione e creando condizioni adeguate per favorire l'impegno sociale, il dialogo interculturale e il volontariato.

I progetti dovrebbero quindi tener presenti suddetti obiettivi e, parallelamente, promuovere il dialogo interculturale, caratterizzarsi per una forte dimensione europea, includendo, ove possibile, attività di volontariato, che costituiscono difatti una dimostrazione concreta di cittadinanza europea attiva

Strand 1 - Memoria europea attiva

Lo Strand 1: Memoria Europea Attiva promuove:

- progetti di riflessione sui regimi totalitari nella storia Europea, soprattutto, ma non esclusivamente, il Nazismo che ha causato l'Olocausto, lo Stalinismo, il Fascismo e i regimi totalitari comunisti, come pure la commemorazione delle loro vittime;
- progetti riguardanti gli altri momenti fondamentali della recente storia europea.

Saranno supportate, in particolare, azioni che incoraggino la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale, che siano in grado di raggiungere anche le nuove generazioni.

I progetti dovrebbero includere diverse tipologie di organizzazioni (ad es. municipalità, altre tipologie di autorità locali, ONG, istituti di ricerca, musei, associazioni di volontariato) e/o sviluppare diversi tipi di attività tra loro complementari (ad es. ricerca, processi di apprendimento informali, conferenze, dibattiti pubblici, mostre) e/o che coinvolgano cittadini provenienti da diversi gruppi target.

I progetti dovrebbero essere realizzati a livello internazionale (tramite la creazione di partenariati e reti multi-nazionali) e/o essere segnati da una chiara dimensione europea.

Tipologia di enti eleggibili: autorità pubbliche locali/regionali (ad es. municipalità, province, regioni) o enti non a scopo di lucro, quali associazioni di sopravvissuti, associazioni culturali, enti di istruzione e di ricerca.

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 1 nazione; tuttavia, sarà data preferenza a progetti transnazionali che coinvolgono più nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 100.000 euro

Massima durata del progetto: 18 mesi

Strand 2 - Impegno democratico e partecipazione civica

Lo Strand 2: Impegno democratico e partecipazione civica si compone di 3 sottomisure:

Gemellaggio fra città

La sottomisura Gemellaggio fra città co-finanzia progetti che riuniscano cittadini di città gemellate (o intenzionate a gemellarsi) attorno a temi legati agli obiettivi del Programma.

Il concetto di gemellaggio deve essere inteso in senso lato, riferendosi sia a documenti di gemellaggio tradizionali, sia ad altre forme di accordi di partenariato tra città a lungo termine, volti a favorire la cooperazione a vari livelli e a rafforzare i collegamenti culturali.

Tipologia di enti eleggibili: municipalità, comitati di gemellaggio rappresentanti gli enti locali, enti non a scopo di lucro rappresentanti gli enti locali.

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 2 nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 25.000 euro

Massima durata del progetto: 21 giorni

Reti di città

La sottomisura Reti di città co-finanzia progetti di municipalità e enti senza scopo di lucro che operano insieme su temi comuni, con una prospettiva di lunga durata, e che siano in grado di creare reti per stabilire e rafforzare la cooperazione internazionale. I progetti devono altresì promuovere lo scambio di esperienze, opinioni e "buone pratiche" sui temi posti al centro del dibattito. A tal fine, dovranno proporre una serie di attività tra loro integrate, imperniate su un argomento o più temi di comune interesse, fortemente connessi agli obiettivi del Programma e alle priorità annuali. In tal ambito, dovranno essere definiti dei gruppi target per i quali le tematiche individuate siano di forte interesse, e allo stesso tempo bisognerà coinvolgere coloro che sono attivi nei settori di competenza del progetto (ad esempio: esperti, associazioni locali, categorie direttamente interessate dalle questioni affrontate). I progetti dovranno dimostrare di essere in grado di fungere da base per iniziative e azioni future tra gli enti partecipanti al progetto, incentrate sia sui temi esaminati nel progetto sia su ulteriori temi che potranno emergere nel corso della sua attuazione.

Tipologia di enti eleggibili: In qualità di applicant: municipalità, comitati di gemellaggio rappresentanti le autorità locali, altri livelli di autorità locale/regionale (ad es. provincie, regioni), federazioni/associazioni di autorità locali; enti non a scopo di lucro rappresentanti le autorità locali. In qualità di partner: tutti i soggetti eleggibili come applicant testé menzionati e le essere organizzazioni non a scopo di lucro.

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 4 nazioni.
Massima sovvenzione richiedibile: 150.000 euro
Massima durata del progetto: 24 mesi

Progetti della società civile

La sottomisura Progetti della Società Civile supporta progetti promossi da reti di partenariato internazionali, che coinvolgano direttamente i cittadini. I progetti dovrebbero consentire a cittadini di diversi contesti di confrontarsi e agire insieme su temi legati all'Unione Europea e alle sue politiche, con lo scopo di dar loro l'opportunità di partecipare concretamente al processo di integrazione europea. Possibilmente, i progetti dovrebbero prendere in considerazione le priorità annuali definite nel work programme 2015.

Per essere eleggibile, un progetto deve includere almeno due delle seguenti tre tipologie di attività: promozione dell'impegno sociale, della solidarietà, del dialogo interculturale; raccolta di opinioni; volontariato.

Tipologia di enti eleggibili: enti non a scopo di lucro, come ad esempio organizzazioni della società civile, associazioni culturali, associazioni di volontariato, enti di ricerca, enti di istruzione; le autorità locali/regionali possono essere partner.

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 3 nazioni.
Massima sovvenzione richiedibile: 150.000 euro
Massima durata del progetto: 18 mesi

Europa Creativa



Europa Creativa è il programma europeo di sostegno per **settori culturali e creativi** per il periodo 2014-2020 e sostituisce i precedenti programmi Cultura, MEDIA e MEDIA Mundus.

I settori culturali e creativi rappresentano il patrimonio culturale europeo estremamente ricco e diversificato e svolgono un ruolo di particolare importanza in un momento in cui l'Europa si sforza di uscire dall'attuale crisi economica, aiutando a creare crescita e occupazione. Tuttavia, pur avendo registrato negli ultimi anni tassi di crescita superiori alla media in molti Paesi, questi settori devono far fronte a sfide e difficoltà particolari.

Con un **budget complessivo di 1.462** miliardi di euro Europa Creativa:

- Aiuta i settori culturali e creativi a cogliere le opportunità offerte dall'era digitale e dalla globalizzazione;
- Permette ai settori culturali e creativi di raggiungere il loro potenziale economico, contribuendo alla crescita sostenibile, alla creazione di posti di lavoro e alla coesione sociale;
- Facilita l'accesso dei settori culturali e creativi europei a opportunità, mercati e pubblici nuovi e internazionali.

Europa Creativa si compone di:

- un **Sottoprogramma MEDIA**, per sostenere le iniziative del settore audiovisivo, quali quelle che promuovono lo sviluppo, la distribuzione e l'accesso alle opere audiovisive;
- un **Sottoprogramma Cultura**, per sostenere le iniziative dei settori culturali, quali quelle che promuovono la cooperazione transnazionale, i network, le piattaforme e le traduzioni letterarie;
- una **Sezione Transettoriale**, articolata in due parti: lo Strumento di Garanzia per i Settori Culturali e Creativi, gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti che diventerà operativo dal 2016, al fine di facilitare l'accesso al credito per le piccole e medie imprese del settore; il sostegno a studi, analisi, raccolta dati e progetti sperimentali per promuovere la cooperazione politica transazionale.

Il Programma Europa Creativa è stato pensato dalla Commissione Europea per rispondere a 2 obiettivi generali e a 4 obiettivi specifici.

Obiettivi generali

- Proteggere, sviluppare e promuovere la **diversità culturale e linguistica europea**;
- Rafforzare la **competitività dei settori culturali e creativi europei**, al fine di promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Obiettivi specifici

- Sostenere la **capacità dei settori culturali e creativi europei di operare a livello transazionale e internazionale**;

- Promuovere la **circolazione internazionale delle opere culturali e creative e la mobilità transnazionale degli operatori**;
- Rafforzare in modo sostenibile la **capacità finanziaria** delle PMI e delle organizzazioni del settore culturale e creativo;
- Sostenere la **cooperazione politica transnazionale** per favorire lo sviluppo di politiche, l'innovazione, la creatività, lo sviluppo del pubblico, nuovi modelli imprenditoriali e di gestione.

Il programma sostiene anche iniziative che perseguono obiettivi simili, come le **Capitali Europee della Cultura**, il **Marchio del Patrimonio Europeo**, le **Giornate Europee del Patrimonio** e cinque **Premi dell'Unione Europea** (Premio dell'Unione Europea per il Patrimonio Culturale / Europa Nostra Awards, Premio dell'Unione Europea per l'Architettura Contemporanea, Premio dell'Unione Europea per la Letteratura, European Border Breakers Awards e l'EU Prix MEDIA).



La Commissione Europea ha pubblicato l'invito a presentare proposte 2019 nell'ambito del Programma Erasmus+.

Qualsiasi organismo, pubblico o privato, attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport può richiedere finanziamenti nell'ambito della suddetta Call. Possono inoltre fare domanda i gruppi di giovani attivi nell'ambito dell'animazione socioeducativa, anche se non costituiscono un'organizzazione giovanile.

Il **bilancio totale** destinato al presente invito a presentare proposte è stimato in **2 733,4 milioni di euro** così ripartiti:

- Istruzione e formazione: 2 503,4 milioni di EUR
- Gioventù: 167,7 milioni di EUR
- Jean Monnet: 13,7 milioni di EUR
- Sport: 48,6 milioni di EUR

Scadenze di presentazione delle candidature per i vari settori e nelle varie Azioni chiave

La scadenza di tutti i termini per la presentazione delle domande di seguito riportati è fissata alle ore 12:00 (mezzogiorno) di Bruxelles.

Azione chiave 1

- Mobilità individuale nel settore della gioventù **5 febbraio 2019**
- Mobilità individuale nel settore dell'istruzione superiore **5 febbraio 2019**
- Mobilità individuale nei settori dell'IFP, dell'istruzione scolastica e dell'istruzione per adulti **5 febbraio 2019**
- Mobilità individuale nel settore della gioventù **30 aprile 2019**
- Mobilità individuale nel settore della gioventù **1 ottobre 2019**
- Diplomi di master congiunti Erasmus Mundus **14 febbraio 2019**
- Master congiunti Erasmus Mundus – Invito congiunto UE-Giappone **1 aprile 2019**

Azione chiave 2

- Partenariati strategici nel settore della gioventù **5 febbraio 2019**
- Partenariati strategici nel settore dell'istruzione e della formazione **21 marzo 2019**
- Partenariati strategici nel settore della gioventù **30 aprile 2019**
- Partenariati strategici nel settore della gioventù **1 ottobre 2019**
- Università europee **28 febbraio 2019**
- Alleanze per la conoscenza **28 febbraio 2019**
- Alleanze per le abilità settoriali **28 febbraio 2019**
- Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore **7 febbraio 2019**
- Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù **24 gennaio 2019**

Azione chiave 3

- Progetti nell'ambito del dialogo con i giovani **5 febbraio 2019; 30 aprile 2019; 1 ottobre 2019**

Azioni Jean Monnet

- Cattedre, moduli, centri di eccellenza, sostegno alle istituzioni e alle associazioni, reti, progetti **22 febbraio 2019**

Azioni nel settore dello sport

- Partenariati di collaborazione **4 aprile 2019**
- Piccoli partenariati di collaborazione **4 aprile 2019**
- Eventi sportivi europei senza scopo di lucro **4 aprile 2019**



Programma Servizio Volontario Europeo



Nel 2016 il Servizio Volontario Europeo ha compiuto 20 anni. Scopriamo questa opportunità dell'Unione Europea, che consente ai giovani tra i 17 e i 30 anni di vivere un'esperienza di volontariato in uno dei Paesi dell'Unione Europea. Dal 1996 oltre 100.000 ragazzi hanno partecipato a progetti in ambito sociale, ambientale, educativo, culturale.

A chi si rivolge

Il Servizio volontario europeo (SVE) si rivolge a giovani tra 17 e 30 anni residenti in un paese dell'Unione Europea.

Quanto dura

I progetto possono durare da poche settimane fino ad un intero anno.

Dove si svolge

E' possibile fare lo SVE in tutti i paesi membri dell'Unione Europea, oltre che in Norvegia, Liechtenstein, Turchia, Islanda, Svizzera, Macedonia, nei Paesi dell'area Euro-mediterranea (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia), nei Balcani (Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Serbia) e nell'Est Europa e nel Caucaso (Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Moldavia, Ucraina, Russia)

Costi

Lo SVE è praticamente a costo zero per chi partecipa. Sono coperti tutti i costi di trasporto (andata e ritorno), vitto e alloggio. Può essere prevista, a seconda dei progetti, una piccola somma di denaro per le spese personali. Tutti i volontari sono coperti da assicurazione durante il soggiorno all'estero.

Come trovare un'organizzazione di invio

Per partire, occorre individuare un'organizzazione di invio, generalmente cercando nel proprio territorio. Lo strumento più utile è il database europeo https://europa.eu/youth/volunteering/evs-organisation_en. Qui è possibile cercare l'organizzazione di invio, indicando "Italy" nel primo campo e "Sending organization" nel terzo campo. Utilizzando le funzioni di ricerca avanzata ("advanced search") e specificando la città desiderata si può ottenere l'elenco delle organizzazioni più vicine.

Come trovare un progetto

E' disponibile anche un portale sui progetti aperti, in cui è possibile fare ricerche per paesi e periodi dell'anno. Si raggiunge al link https://europa.eu/youth/volunteering/project_en



HORIZON 2020 PROGRAMMA EUROPEO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Orizzonte 2020 è il più grande programma mai realizzato dall'Unione europea (UE) per la ricerca e l'innovazione.

Condurrà a più innovazioni, scoperte e risultati rivoluzionari trasferendo grandi idee dal laboratorio al mercato.

Sono disponibili quasi 80 miliardi di euro di finanziamenti per un periodo di 7 anni (2014 - 2020), oltre agli investimenti nazionali pubblici e privati che questa somma attirerà.

Orizzonte 2020 sostiene le tecnologie rivoluzionarie necessarie per sostenere l'innovazione in tutti i settori, tra cui le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e spaziali.

Le principali tecnologie di supporto come la produzione e i materiali avanzati, la biotecnologia e nanotecnologie, sono al centro dei prodotti rivoluzionari: smartphone, batterie ad alte prestazioni, veicoli leggeri, nanomedicine, tessuti intelligenti e molti altri ancora.

Le piccole e medie imprese (PMI) - una fonte cruciale di occupazione e innovazione - ricevono una particolare attenzione nell'ambito di Orizzonte 2020.

Possono collaborare a progetti in quanto parte di un consorzio e possono ricevere sostegno attraverso uno strumento dedicato creato specificamente per le aziende più piccole altamente innovative.

Il carattere integrato e semplificato di Orizzonte 2020 incrementerà la partecipazione delle PMI fino ad almeno il 20 % (8,65 miliardi di euro) dei bilanci totali complessivi dei temi «Leadership nelle tecnologie di supporto e industriali» e «Sfide per la società».

Lo strumento per le PMI sarà centrale per raggiungere questo obiettivo perché aiuterà le singole PMI, o i consorzi di PMI, a valutare la fattibilità sul mercato delle loro idee nella fase di alto rischio e in seguito a sviluppare ulteriormente queste idee. Sono anche disponibili finanziamenti per la formazione e guida su come identificare e attrarre investitori privati.

Finanziamento: almeno 3 miliardi di euro destinati allo strumento per le PMI

L'UE ha identificato sette sfide prioritarie nelle quali l'investimento nella ricerca e l'innovazione possono avere un impatto reale a beneficio dei cittadini:

- **salute, cambiamento demografico e benessere;**
- **sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e delle acque interne e bioeconomia;**
- **energia sicura, pulita ed efficiente;**
- **trasporto intelligente, verde e integrato;**
- **azione per il clima, ambiente, efficienza delle risorse e materie prime;**
- **l'Europa in un mondo che cambia - società inclusive, innovative e riflessive;**
- **società sicure - proteggere la libertà e la sicurezza dell'Europa e dei suoi cittadini**

ESEMPI:

Energia sostenibile

In quanto seconda economia mondiale, l'Europa dipende troppo dal resto del mondo per l'energia - energia derivata da carburanti fossili che accelera i cambiamenti climatici. L'UE si è quindi posta ambiziosi obiettivi climatici ed energetici. I finanziamenti dell'UE attraverso Orizzonte 2020 avranno un ruolo chiave per raggiungere tali obiettivi.

Finanziamento: 5,931 miliardi di euro

Ricerca nucleare per tutti i cittadini

La ricerca dell'UE sulla fissione nucleare è concentrata sulla sicurezza, la ricerca medica, la protezione dalle radiazioni, la gestione dei rifiuti, l'uso industriale della radiazione e comprende molti altri settori come l'uso delle radiazioni nel settore agricolo.

La ricerca dell'UE sulla fusione nucleare ha l'obiettivo di dimostrare che la fusione può diventare una fonte di energia adatta allo sfruttamento commerciale su larga scala entro un periodo di tempo ragionevole, riunendo l'impegno di tutte le parti interessate in un unico programma congiunto europeo.

Finanziamento: 1,603 miliardi di euro

CHI PUO' PARTECIPARE:

In generale, le persone giuridiche con sede in qualsiasi paese e le organizzazioni internazionali possono partecipare.

Gli accordi tra l'UE e i singoli governi hanno creato una serie di paesi associati, nei quali le persone giuridiche possono partecipare a Orizzonte 2020 sulle stesse basi di quelle degli Stati membri dell'UE.

Tipi di azione finanziabili

Azioni di ricerca e innovazione

Finanziamento di progetti di ricerca che affrontano sfide definite in modo chiaro, che possono portare allo sviluppo di nuove conoscenze o di una nuova tecnologia.

Chi può partecipare: Consorzi di partner di diversi paesi, l'industria e il mondo accademico.

Azioni di innovazione

Il finanziamento è più concentrato su attività più vicine al mercato. Per esempio, la creazione di prototipi, il collaudo, la dimostrazione, gli esperimenti, l'ampliamento ecc. se hanno come obiettivo la produzione di prodotti o servizi nuovi o migliori.

Chi può partecipare: Consorzi di partner di diversi paesi, l'industria e il mondo accademico.

Cosa coprono i finanziamenti

Coordinamento e azioni di supporto

Il finanziamento copre il coordinamento e la messa in rete di progetti, programmi e politiche di ricerca e innovazione. Il finanziamento della ricerca e dell'innovazione in sé è coperto altrove.



Il programma LIFE

LIFE è il programma dell'Unione europea mirato alla protezione dell'ambiente, intesa come habitat, specie e biodiversità, come utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse naturali, protezione ambientale e governance ambientale a salvaguardia della salute, lotta alle emissioni inquinanti e al cambiamento climatico, miglioramento delle politiche, della governance e introduzione di sistemi più efficaci in ambito ambientale.

Realizzato nella sua prima edizione del 1992, LIFE è uno dei programmi "storici" dell'Unione europea. Nell'attuale fase di programmazione 2014-2020, il programma LIFE sostiene l'attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente (Decisione n. 1386/2013/UE del 20/11/2013) "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (cfr. riferimenti alla fine di questo capitolo). È suddiviso in due componenti principali: un sottoprogramma "Ambiente" e un sottoprogramma "Azione per il clima", a loro volta organizzati in settori prioritari e tipologie di azione.

Gestione del programma

La gestione strategica del programma (definizione di bilancio, obiettivi e priorità) spetta a due Direzioni Generali della Commissione europea, la DG Ambiente per il sottoprogramma "Ambiente" e la DG Clima per il sottoprogramma "Azione per il clima".

La sua attuazione (gestione dei bandi, aggiudicazione delle proposte, gestione dei progetti, monitoraggio e valutazione), rimasta in una prima fase sotto alla responsabilità delle suddette Direzioni Generali, è in corso di trasferimento all'Agenzia esecutiva EASME.

Esistono dei Punti di Contatto nazionali che sostengono l'applicazione del programma LIFE nei singoli Stati membri, in particolare fornendo assistenza ai soggetti che partecipano al programma nel proprio Paese. In Italia il Punto di Contatto è stabilito presso il Ministero dell'Ambiente.

Soggetti ammissibili e partenariato

Il programma LIFE coinvolge una vasta gamma di beneficiari: associazioni, organizzazioni non governative e senza scopo di lucro, aziende pubbliche e private, autorità e istituzioni pubbliche nazionali, regionali e locali, ecc., purché impegnate e portatrici di un valore aggiunto nelle tematiche d'intervento.

A livello di ammissibilità geografica, i bandi di LIFE sono aperti a tutti i soggetti costituiti in uno dei Paesi dell'Unione europea. Gli interventi devono essere realizzati sul territorio dell'Unione europea. È possibile la partecipazione di soggetti basati in Paesi terzi a condizione che:

- Venga fornito un finanziamento addizionale da parte del Paese o del soggetto in questione
- La sua partecipazione sia funzionale al miglioramento dell'efficacia dell'azione sul territorio dell'UE o al raggiungimento degli obiettivi prefissati
- Il soggetto capofila, responsabile del coordinamento delle azioni, sia costituito in uno Stato membro dell'UE.

In alcune delle azioni nell'ambito di LIFE è possibile proporre partenariati di natura esclusivamente nazionale, nei casi in cui questo sia giustificabile ai sensi degli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente del programma e sia previsto dai criteri specifici stabiliti a bando.

Tipologie di azione

Le azioni finanziate nell'ambito di LIFE si suddividono nelle seguenti categorie:

1) Progetti

(sovvenzioni per azioni specifiche – costituiscono la componente principale dei finanziamenti erogati)

Progetti tradizionali, nell'ambito dei settori prioritari di LIFE Ambiente e di LIFE Azione per il clima (v.sotto "ambiti d'intervento). Questa tipologia include in particolare:

- i Progetti di buone pratiche, ovvero progetti che applicano tecniche, metodi e approcci adeguati, efficaci sotto il profilo economico e all'avanguardia, tenendo conto del contesto specifico del progetto;
- – i Progetti Dimostrativi, ovvero progetti che mettono in pratica, sperimentano, valutano e diffondono azioni, metodologie o approcci che sono nuovi o sconosciuti nel contesto specifico del progetto, come ad

esempio sul piano geografico, ecologico o socioeconomico, e che potrebbero essere applicati altrove in circostanze analoghe;

- – i Progetti Pilota, ovvero progetti che applicano una tecnica o un metodo non ancora applicato, testato o sperimentato, che offre potenziali vantaggi rispetto alle attuali migliori pratiche e che può essere applicato successivamente su scala più ampia in situazioni analoghe;
- – i Progetti di Informazione, sensibilizzazione e divulgazione, ovvero progetti volti a sostenere la comunicazione, la divulgazione di informazioni e la sensibilizzazione nell'ambito dei Sottoprogrammi per l'Ambiente e l'Azione per il clima.

Progetti Preparatori, ovvero progetti identificati dalla Commissione in cooperazione con i Paesi membri per rispondere alle esigenze specifiche connesse allo sviluppo e all'attuazione delle politiche e legislazioni dell'Unione in materia di ambiente e clima.

Progetti Integrati, ovvero progetti finalizzati ad attuare su una vasta scala territoriale, in particolare regionale, multi-regionale, nazionale o transnazionale, piani di azione o strategie ambientali o climatiche previsti dalla legislazione dell'Unione in materia ambientale o climatica. Tali progetti, elaborati dalle autorità degli Stati membri, sono comunque volti a garantire la partecipazione delle parti interessate e a promuovere il coordinamento e la mobilitazione di almeno un'altra fonte di finanziamento (FESR, FEASR, ecc.).

Progetti Assistenza tecnica, ovvero progetti che forniscono un sostegno finanziario per aiutare i richiedenti ad elaborare i progetti integrati e, in particolare, per garantire che tali progetti siano conformi alle tempistiche e ai requisiti tecnici e finanziari del programma LIFE in coordinamento con altri fondi (FESR, FEASR, ecc.).

Fondi UE - energia e trasporti



Dalle tecnologie per le rinnovabili alle infrastrutture. Si aprono i termini per partecipare a una serie di call dedicate a energia e trasporti nell'ambito del programma Horizon 2020. A disposizione, 430 milioni di euro.

> Fondi europei - bandi Horizon 2020

Scattano dal 5 settembre i termini per partecipare a 19 topic dedicati ai settori energia e trasporti nell'ambito del programma UE per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020.

Sul piatto, **430 milioni di euro**, di cui oltre 308 milioni per i progetti energetici e 122 milioni per quelli inerenti logistica e infrastrutture per i trasporti.

Energia: cosa finanziano i bandi

Sono **11 i topic aperti**, e riguardano due settori d'intervento: le **energie rinnovabili** da un lato, **Smart Cities ed Energy System** dall'altro.

Nel dettaglio, le **call supporteranno investimenti nelle rinnovabili** e in particolare i temi:

- Combinare le tecnologie per un sistema di teleriscaldamento rinnovabile: 15 milioni di euro;
- Aumentare la competitività dell'industria manifatturiera del fotovoltaico europea: 25 milioni di euro;
- Soluzioni basate su fonti rinnovabili che forniscono flessibilità al sistema energetico: 40 milioni di euro;
- Promuovere la produzione pre-commerciale di biocarburanti avanzati per l'aviazione: 20 milioni di euro;
- Supporto alla diffusione sul mercato di tecnologie e soluzioni energetiche rinnovabili: 15 milioni di euro;
- Dimostrazione di soluzioni plug and play per rinnovabili off-grid: 10 milioni di euro.

Per quanto riguarda invece i **topic relativi a città e sistemi energetici intelligenti**, il focus è su:

- Smart Cities and Communities: 83 milioni di euro;
- Flessibilità e mercato al dettaglio per la rete di distribuzione: 37 milioni di euro;
- Soluzioni per una maggiore cooperazione regionale nella rete di trasmissione: 25 milioni di euro;
- Ricerca su strumenti avanzati e sviluppo tecnologico: 28 milioni di euro;
- European Islands Facility: sbloccare i finanziamenti per la transizioni energetica e sostenere le isole nello sviluppo di "investment concepts".

> Horizon - work programme 2018-2020 per il settore energia

Chi può partecipare e quant'è il finanziamento UE

Il primo gruppo di topic, centrati sulle rinnovabili, rappresentano quelle che nel gergo dei bandi Horizon 2020 sono indicate come **IA (Innovation Actions)**. In questo caso, quindi, possono presentare domanda almeno tre soggetti giuridici,

indipendenti gli uni dagli altri, stabiliti in tre diversi Stati membri o paesi associati a Horizon 2020. Il tasso di finanziamento è del 70%, ad eccezione delle organizzazioni no-profit, per cui è 100%.

Fa eccezione solo il topic dedicato al supporto alla diffusione sul mercato di tecnologie e soluzioni energetiche rinnovabili. In questo caso si tratta di un'**azione di coordinamento e supporto (CSA)**, per cui può presentare domanda almeno un soggetto giuridico stabilito in uno Stato membro dell'UE o nel paese associato a Horizon 2020. Il tasso di finanziamento, in questo caso, è del 100%.

Passando alle call dedicate a comunità e sistemi energetici intelligenti, rientrano nelle Innovation Actions i primi tre topic: Smart Cities and Communities, Flessibilità e mercato al dettaglio per la rete di distribuzione e Soluzioni per una maggiore cooperazione regionale nella rete di trasmissione.

Il topic dedicato alla Ricerca su strumenti avanzati e sviluppo tecnologico rientra nelle **RIA (Research and Innovation actions)**. Le condizioni di eleggibilità sono identiche a quelle previste per le Innovation Actions, vale a dire: possono presentare domanda almeno tre soggetti giuridici, indipendenti gli uni dagli altri, stabiliti in tre diversi Stati membri o paesi associati a Horizon 2020. Ma il tasso di finanziamento, nel caso delle RIA, è del 100%.

Discorso a parte per European Islands Facility, che rappresenta un'azione di coordinamento e supporto (CSA).

Trasporti: cosa finanziano i bandi

Passando al secondo gruppo di bandi, dedicati al settore trasporti, le risorse a disposizione ammontano a **122 milioni di euro**.

Obiettivo: sostenere un **sistema di trasporti europeo intelligente**, che sappia sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie. L'obiettivo è far fronte alle sfide future del settore dei trasporti, dalla crescente competizione a livello internazionale ai cambiamenti climatici.

Otto i topic che si aprono il 5 settembre 2018, dedicati a:

- Soluzioni logistiche che si occupano dei requisiti dell'economia on demand ed operazioni logistiche shared-connected e a basse emissioni: 10 milioni di euro;
- Progressi nell'aerodinamica e nei sistemi di propulsione innovativi per aerei più silenziosi e più ecologici: 15 milioni di euro;
- Soluzioni di retrofit e propulsione di prossima generazione per il trasporto via acqua: 23 milioni di euro;
- Aggiornamento delle infrastrutture di trasporto per monitorare il rumore e le emissioni: 7 milioni di euro;
- Trasportare merci via acqua: infrastrutture sostenibili e navi innovative: 30 milioni di euro;
- Sicurezza in un ambiente in mobilità ed evoluzione: 8 milioni di euro;
- Applicazioni innovative di droni per garantire la sicurezza nei trasporti: 15 milioni di euro;
- Sistemi di trasporto merci e logistica multimodali integrati e a basse emissioni (Inco Flagship): 14 milioni di euro.

> Horizon - Work programme 2018-2020 per il settore trasporti

Chi può partecipare e quant'è il finanziamento UE

Per tutti i topic si applicano le regole valide per le **RIA (Research and Innovation actions)**.

Quindi, possono presentare domanda almeno tre soggetti giuridici, indipendenti gli uni dagli altri, stabiliti in tre diversi Stati membri o paesi associati a Horizon 2020. Il tasso di finanziamento è del 100%.

Solo uno dei topic - Soluzioni di retrofit e propulsione di prossima generazione per il trasporto via acqua - prevede l'applicazione di due tipi di azioni. Oltre alle RIA, anche le **Innovative Actions (IA)**. Le condizioni di eleggibilità, lo ricordiamo, sono le stesse, a variare è il tasso di finanziamento: nel caso delle Innovative Actions è del 70%, ad eccezione delle organizzazioni no-profit, per cui è 100%.

Quando presentare domanda

Ad accomunare i bandi per energia e trasporti è la data di apertura dei termini per inviare la domanda: **dal 5 settembre 2018**.

Previste invece due **diverse scadenze per quanto riguarda il settore energia**: l'11 dicembre 2018 o il 5 febbraio 2019, in base a quanto previsto dalle singole call.

Nel caso del **settore trasporti**, i candidati possono inviare una breve proposta di progetto entro il 16 gennaio 2019. Entro tre mesi sapranno se la proposta può passare al secondo step del processo di selezione: in questo caso, il progetto completo dovrà essere inviato entro il 12 settembre 2019.



Programma Daphne III

Il programma Daphne III ha la finalità di contribuire alla protezione dei bambini, dei ragazzi e delle donne da tutte le forme di violenza e mira ad adottare misure volte a garantire un elevato livello di tutela della salute, del benessere e della coesione sociale.

Il suo obiettivo specifico è quello di contribuire alla prevenzione e alla lotta contro tutte le forme di violenza che si verificano in ambito pubblico e privato, incluso lo sfruttamento sessuale e la tratta.

Mira ad adottare misure preventive e ad offrire supporto e protezione alle vittime e ai gruppi a rischio.

Il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa hanno adottato una Decisione che definisce lo specifico Programma Daphne III come parte del programma generale "Diritti Fondamentali e Giustizia".

La storia del programma Daphne

Il Programma Daphne III è stato sviluppato sulla base dei precedenti Daphne (2000-2003) e Daphne II (2004-2008).

Obiettivi e Strumenti del Daphne

Il Programma Daphne III mira a:

- assistere e incoraggiare le Organizzazioni Non Governative e altre organizzazioni attive in questo settore;
- sviluppare e implementare azioni mirate alla sensibilizzazione;
- divulgare i risultati ottenuti dai precedenti Programmi Daphne;
- identificare e rafforzare le azioni che contribuiscono al trattamento positivo delle persone vulnerabili alla violenza;
- costituire e sostenere reti multidisciplinari;
- assicurare lo sviluppo di conoscenze di base e lo scambio, l'identificazione e la diffusione di informazioni e buone pratiche;
- elaborare e sperimentare materiali educativi e di sensibilizzazione, integrare e adattare quelli già disponibili;
- studiare i fenomeni legati alla violenza e il loro impatto;
- sviluppare e implementare programmi di supporto per le vittime e le persone a rischio, e programmi di intervento per gli autori delle violenze.

Accesso al programma

Al programma possono partecipare:

- organizzazioni e istituzioni pubbliche o private (autorità locali, dipartimenti universitari e centri di ricerca);
- coloro che lavorano per prevenire e combattere la violenza contro bambini, ragazzi e donne; per proteggerli contro tali violenze; per offrire supporto alle vittime; per implementare azioni mirate a promuovere il contrasto di tali violenze; per incoraggiare il cambiamento di atteggiamenti e comportamenti verso i gruppi vulnerabili e le vittime di violenza.